

*Tutela della salute  
e della sicurezza  
sul lavoro:  
il Governo  
ha accolto  
le richieste  
dell'Ordine*

*Il testo  
dell'ordine  
del giorno*

# ANCHE LA PSICHE VA AL LAVORO



*Il testo dell'Ordine del giorno che vincola il governo nell'applicazione della legge sulle "Misure in tema di tutela e sicurezza sul lavoro"*

## “PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUL LAVORO SI TENGA CONTO DEGLI ASPETTI PSICOLOGICI”

Detto, fatto!

*Il 1 agosto la Camera ha approvato in via definitiva il disegno di legge Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia.*

*Il Governo avrà adesso nove mesi di tempo per adottare uno o più decreti legislativi che, aggiornando e razionalizzando la normativa in questione, dovranno disciplinare anche i c.d. nuovi rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro. Sono infatti stati accolti numerosi ordini del giorno, tra cui quello presentato dall'On. Cancrini, che vincolano il Governo a tenere nella dovuta considerazione, in sede di redazione dei decreti delegati, anche il benessere psicologico sul luogo di lavoro.*

*L'esecutivo ha assunto l'impegno di adottare disposizioni volte ad estendere la tutela della salute e della sicurezza agli aspetti psicologici e relazionali che caratterizzano la vita dei lavoratori, dando risalto alle tipologie di rischio legate all'organizzazione, agli orari e alle modalità del lavoro, ai rapporti gerarchici, alla precarietà e a tutti gli altri fattori di carattere psico-sociale. Sarà nostra cura seguire gli sviluppi della redazione dei testi da parte del Governo, presentando eventuali osservazioni e suggerimenti, di cui vi terremo certamente informati.*

### L'ORDINE DEL GIORNO CANCRINI, ZANOTTI, DIOGUARDI

**LA CAMERA,**  
premessò che:

la Corte di Giustizia europea ha condannato l'Italia in quanto la legislazione in materia di sicurezza sul lavoro risulta centrata solo sugli aspetti biologici, chimici, fisici e medici, trascurando gli aspetti relazionali, organizzativi e psicologici;

nella dinamica di molti incidenti assumono un ruolo primario gli aspetti psicologici e relazionali che caratterizzano la vita dei lavoratori, soprattutto nel caso di prima assunzione dei giovani, delle donne, dei lavoratori extracomunitari che sono maggiormente esposti a rischi di infortunio sul lavoro;

le malattie considerate emergenti quali lo stress, la depressione o l'ansia, nonché la violenza sul luogo di lavoro, le molestie, l'intimidazione, rappresentano ben il 18 per cento dei problemi di salute legati al lavoro, un quarto dei quali comporta un'assenza dal lavoro pari o superiore alle due settimane;

tali malattie appaiono non tanto legate all'esposizione ad un rischio specifico, quanto ad un insieme di fattori quali l'organizzazione dei compiti, le modalità degli orari di lavoro, i rapporti gerarchici, la fatica dovuta ai trasporti, ma anche al grado di accettazione della diversità etnica e culturale nell'impresa: patologie che devono essere valutate in un contesto globale che l'OIL definisce come “benessere sul luogo di lavoro”,

impegna il Governo:

in sede di adozione dei decreti legislativi per il riassetto e la riforma delle disposizioni vigenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, a tenere conto degli aspetti psicologici e relazionali che caratterizzano la qualità della vita lavorativa offrendo ai lavoratori una tutela rispettosa che considera la salute come aspetto psichico e fisico;

ad adottare ulteriori disposizioni integrative e correttive dei predetti decreti legislativi volte a dare il dovuto risalto al rischio psichico ed organizzativo nella definizione delle tipologie di rischio e a fornire le opportune indicazioni sui rischi trasversali attribuiti alla organizzazione del lavoro, ai fattori psicologici, alle condizioni difficili del lavoro, ai lavori usuranti dal punto di vista psicologico, avendo particolare riguardo per tutti quei lavoratori a rischio di burn out che si confrontano con situazioni di particolare difficoltà e degrado.

**Cancrini, Zanotti, Dioguardi**

I NOSTRI INTERVENTI SULLA LEGGE

*On. Mimmo Lucà  
Presidente  
XII Commissione - Affari Sociali  
Camera dei Deputati  
On. Pierluigi Mantini  
Camera dei Deputati  
On. Sen. Antonio Montagnino  
Sottosegretario di Stato  
Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali  
On. Gian Paolo Patta  
Sottosegretario di Stato  
Ministero della Salute*

**Oggetto: disegno di legge C.2849, "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia" - proposta di emendamenti**

Egregio Onorevole,

mi permetto di sottoporLe una questione di primaria importanza che pare essere stata sottovalutata nella redazione del disegno di legge di cui all'oggetto.

A mio giudizio, il riassetto e la riforma delle disposizioni vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, che giustamente il Governo ha annoverato tra le sue priorità, non possono in alcun modo prescindere dal prendere in considerazione le trasformazioni della società e del mercato del lavoro, evidenziate a più riprese dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro e dalle Istituzioni europee [si vedano la Comunicazione della Commissione europea, COM

(2002) 118, su una nuova strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro (2002-2006); la Risoluzione Consiglio dell'Unione europea del 3 giugno 2002 sullo stesso argomento; il parere del Comitato economico e sociale europeo SOC/065 del 2001] e parzialmente recepite nella Direttiva del Ministero della Funzione Pubblica sulle misure finalizzate al miglioramento del benessere organizzativo nelle Pubbliche Amministrazioni del 24 marzo 2004.

Nella mia qualità di Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, mi riferisco, in particolare, alla necessità che la normativa a tutela della salute dei lavoratori non sia rivolta esclusivamente a garantire il loro benessere fisico, ma si faccia carico altresì di salvaguardare il loro benessere psicologico e sociale.

Come sottolineato dalla normativa europea sopra richiamata, l'evoluzione della società e del mercato del lavoro portano necessariamente con sé una trasformazione dei rischi, con l'emergere di disagi, derivanti anche dalle modalità organizzative del lavoro, che impattano sull'aspetto psicologico degli individui (stress, depressione, ansia, molestie, mobbing, intimidazione, etc.) e costituiscono in Europa ben il 18% dei problemi di salute legati al lavoro. Si pensi che, secondo i dati divulgati dall'OIL, ogni anno il 4% del PIL mondiale viene speso per problemi connessi a maleseri psico-sociali sul luogo di lavoro, mentre, solo in Europa, un milione di giornate lavorative all'anno sono perse a causa dello stress.

Ecco perché ritengo sia importantissimo, in sede di approvazione del disegno di legge C.2849, cogliere l'occasione per delegare al Governo il compito di disciplinare, con gli adottandi decreti legislativi, anche la questione della prevenzione e della gestione dei rischi di natura psicologica e sociale legati al lavoro in tutti i settori.

A tal fine, fiduciosa nella condivisione da parte Sua delle esigenze fin qui manifestate, Le chiedo di farSi promotore dei seguenti emendamenti al ddl in parola.

**Emendamento n. 1:** inserimento all'art. 1, comma 2, lettera a), dopo la parola "Costituzione", delle parole "ed avendo particolare riguardo al concetto di salute intesa come benessere fisico, psicologico e sociale della persona".

**Emendamento n. 2:** inserimento all'art. 1, comma 2, lettera b), dopo le parole "a tutte le tipologie di rischio", delle parole "ivi compresi i rischi di carattere psico-sociale ed organizzativo".

**Emendamento n. 3:** inserimento all'art. 1, comma 2, lettera g), dopo la parola "produttivo"; delle parole "introduzione della figura dello psicologo competente, con riguardo alla prevenzione, alla protezione e alla sorveglianza sanitaria in relazione ai rischi di natura psicologica e sociale".

RingraziandoLa per l'attenzione che vorrà riservare alle istanze che ho espresso, Le porgo i miei più cordiali saluti.

**Marialori Zaccaria**

**Oggetto: proposta di ordine del giorno in merito al disegno di legge C. 2849, "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia"**

Onorevoli Deputati,  
in merito al ddl di cui all'oggetto, Vi sarei grata se voleste farVi promotori del seguente ordine del giorno.

**Ordine del giorno**

La Camera dei Deputati esamina il ddl n. 2849 recante "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia",

**premessi che**

- l'Organizzazione Internazionale del Lavoro e le Istituzioni europee (Comunicazione della Commissione europea, COM (2002) 118, su una nuova strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul luogo

di lavoro (2002-2006); Risoluzione Consiglio dell'Unione europea del 3 giugno 2002 sullo stesso argomento; parere del Comitato economico e sociale europeo SOC/065 del 2001) hanno definito un concetto di salute che include, oltre al benessere fisico della persona, il suo benessere psicologico e sociale;

- in seguito alle trasformazioni della società e del mercato del lavoro, negli ultimi anni si sono evidenziati nuovi rischi per la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, attinenti alla sfera psico-sociale degli individui (stress, depressione, ansia, molestie, mobbing, intimidazione, etc.), che costituiscono in Europa ben il 18% dei problemi di salute legati al lavoro;

- la prevenzione di simili rischi deve essere affidata a soggetti che abbiano una formazione ed una professionalità specifici;

**impegna il Governo**

ad adottare opportune iniziative sul piano legislativo, anche nell'ambito dei decreti attuativi della delega al Governo per il rias-

setto e la riforma della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nonché in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, affinché:

- la tutela della salute sul luogo di lavoro abbia particolare riguardo non solo al benessere fisico dei lavoratori, ma altresì al loro benessere psicologico e sociale;

- la normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro si applichi a tutte le tipologie di rischio, ivi compresi i rischi di carattere psico-sociale ed organizzativo;

- nella revisione dei requisiti, delle tutele, delle attribuzioni e delle funzioni dei soggetti di prevenzione aziendale, al medico competente sia affiancata la figura dello psicologo competente, con specifico riguardo alla prevenzione dei rischi di natura psico-sociale.

RingraziandoVi sin d'ora, Vi porgo i migliori saluti.

**Marialori Zaccaria**